

Ai tetti del regolamento appalti – Ma l'Anci teme più spese

Maxi-ribassi, la Pa pronta ad allinearsi

Comuni e Province si dichiarano già abituati all'offerta più vantaggiosa come unico criterio. Ma la scarsità di risorse lascia prevedere meno avvisi quest'anno. L'Anas fa muro: al prezzo il massimo dei punti

DI MASSIMO FRONTERA

Il massimo ribasso? «Le amministrazioni comunali, soprattutto quelle piccole, vi ricorrevano anche perché hanno poche risorse, sia economiche che tecniche». Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e vicepresidente dell'Anci, fa capire che la stragrande maggioranza dei Comuni italiani rimpiangerà il ribasso per i servizi di ingegneria e progettazione.

Dall'8 giugno entra infatti in vigore il regolamento appalti e le relative novità. I bandi cambieranno. L'offerta economica sarà l'unica opzione possibile per i bandi di servizi oltre i 100mila euro e il punteggio massimo per il prezzo non potrà superare i 30 punti. Gli enti avranno l'obbligo di indicare anche il tetto al ribasso, ma potranno decidere quale. Cosa faranno?

L'Anas fa già sapere che «attribuirà all'elemento prezzo il massimo dei punti consentito poiché non si ravvisano ragioni per mutare l'attuale impostazione che vede tale elemento oscillare tra 30 e 40 punti». Sul tetto massimo l'ente ancora non si pronuncia, anche se «non sono infrequenti aggiudicazioni con ribassi intorno al 50%». Nessuna indicazione, per ora, è possibile

avere da **Infrastrutture Lombarde**, stazione appaltante che ha fatto largo ricorso al massimo ribasso.

«L'attuale programma di opere regionali, approvato ancora dalla vecchia giunta Bresso – spiegano gli addetti degli uffici tecnici di **Scr**, la società di committenza del Piemonte – non prevede gare di progettazione. Ma

in passato abbiamo comunque usato l'offerta economicamente più vantaggiosa per la selezione di servizi di ingegneria e architettura, con un peso del prezzo tra 30 e 40 punti».

Da mesi non sceglie più il massimo ribasso il **Politecnico di Torino**, dopo il caso – finito al centro delle cronache – del parcheggio della cittadella, la cui progettazione è stata affidata a giugno 2009 con uno sconto record del 75,11% sulla base d'asta (da circa 2 milioni si è scesi a poco più di 500mila euro). L'aggiudicazione ha superato tutti gli esami del Tar, ma la polemica non è ancora sopita, a distanza di mesi. «Affidiamo pochi bandi di progettazione all'esterno – spiega **Giampiero Biscant**, dirigente area Edilizia e logistica –. Da qualche mese, l'indicazione è comunque quella di seguire il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ci adegueremo al regolamen-

to appalti». L'Aler Milano è invece tra le amministrazioni che hanno scelto la strada della progettazione in house, anche per la possibilità di fruire degli incentivi alla progettazione interna. «Abbiamo un milione di euro di incentivi relativi alla progettazione», riferisce Domenico Ippolito, direttore dell'ente. In gara si andrà solo se necessario.

Nessun bando di progettazione in vista neanche per la **Provincia di Torino**. Le nuove norme sono invece tutte da approfon-
dire per il **Comune di Brescia** che ha istituito due commissioni per studiarne l'impatto. E scarso impatto ci sarà anche presso il **Comune di Milano** che ha incaricato l'avvocatura di studiare le novità. Incertezza anche presso centri più piccoli come il **Comune di Sondrio** dove al momento non ci sono gare di progettazione in vista e dove non ci sono ancora decisioni su come affrontare la novità. Sta invece pensando di anticipare l'eliminazione delle gare di progettazione al massimo ribasso la **Provincia di Milano**. L'assessore alle Opere pubbliche, Giovanni De Nicola, spiega che «potremmo introdurre prima dell'8 giugno la nuova modalità».

In Campania le amministrazioni interpellate valutano positivamente le novità. L'ufficio gare

del **Comune di Napoli** ci tiene a dire che il nuovo criterio è già stato adottato in passato dal Comune. «Di solito – aggiungono – cerchiamo di equiparare il più possibile prezzo e qualità del progetto». Fanno di più lo **Iacp partenopeo** e **Bagnolifutura**, la società di trasformazione urbana della periferia nord di Napoli. «Adoperiamo il massimo ribasso soltanto nei piccoli appalti, cercando di bocciare le offerte anomale – spiega Vincenzo Acampora, presidente dello Iacp Napoli – mentre per le progettazioni di recuperi edilizi e ricostruzioni utilizziamo l'offerta economicamente più vantaggiosa, cercando di privilegiare l'aspetto qualitativo sul prezzo: in due recenti gare abbiamo dato al prezzo un massimo di 25 punti su 100; faremo così anche in futuro». Stessa linea per **Bagnolifutura**. «Già oggi – dice Rosaria Battarra, dirigente della direzione Urbanistica di Bagnolifutura – non andiamo oltre 30 punti su 100 per il prezzo; continueremo così».

Il **Comune di Salerno** valuterà di volta in volta sia il punteggio che il tetto massimo di ribasso. «Dipenderà dai singoli dirigenti e dalle prestazioni richieste», riferisce l'ufficio gare. Poche gare e tanta progettazione interna hanno fatto invece la **Provincia di Salerno** e quella di **Caserta**, per interventi su strade e scuole. E così si proseguirà. «È ancora presto per dare indicazioni – dice Silvano Vernizzi Ad di **Veneto Strade** – ma il giudizio è senz'altro positivo». Temporeggia anche il **Comune di Padova**, che però ha lanciato poche gare di progettazione in passato.

«Nel 2011-2012 – interviene ancora Roberto Reggi dell'Anci prevedo sempre meno gare anche perché scatta l'obbligo per i piccoli enti di mettere insieme le funzioni, inclusi gli uffici gare. E questo porterà via tempo. Senza contare che sempre le piccole strutture avranno difficoltà aggiuntive dovute alla costituzione di commissioni

per definire l'offerta economica. E ci sono due possibilità: o la soluzione costosa della commissione esterna oppure quella economica della commissione interna, che però ha una competenza più limitata». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno collaborato Massimiliano Carbonaro, Brunella Giugliano, Franco Tanel, Maria Chiara Voci

-15,1%

Decremento in valore dei bandi di servizi di ingegneria pubblicati nel 2010 e rilevati dall'Oice

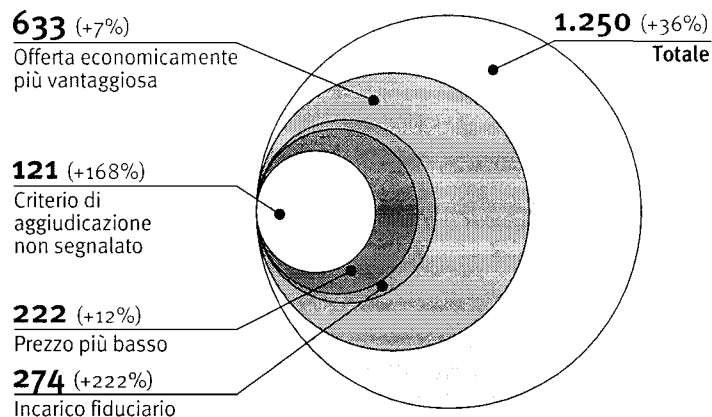
39,8%

Ribasso medio dei bandi di servizi di ingegneria pubblicati nel 2010 e rilevati dall'Oice

PER GLI AFFIDAMENTI FIDUCIARI IL 2010 È STATO

Numero di bandi nel 2010 (e confronto percentuale sul 2009) per

PER LA PROGETTAZIONE PURA CRESCITA DEL 36%



I COMUNI VALGONO IL 68% DEL MERCATO

Stazioni appaltanti	2010	Var. % 2010/2009	di cui progettaz.	Var. % 2010/2009
Amministrazioni centrali	72	+24,1	10	+42,9
Amministrazioni territoriali	3.253	+47,3	1.220	+35,7
di cui Comuni	2.291	+58,9	942	+45,1
Enti di previdenza	3	+200,00	0	0,0
Imprese a capitale pubblico	65	+54,8	19	+72,7
Altri enti	2	-60,0	1	-50,0
Totale	3.395	+46,7	1.250	+36,0

Fonte: Cresme

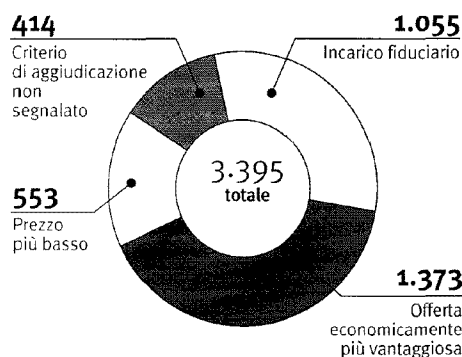
L'ANNO RECORD: +224%

tipologia, stazione appaltante e classe di importo

■ Nel 2010, in base alla rilevazione effettuata dal Cresme per «Progetti e Concorsi», sono state mandate in appalto esattamente 3.395 gare di servizi di ingegneria e architettura, di cui 1.250 di sola progettazione. Rispetto all'anno precedente il dato è in crescita, rispettivamente del 47 e del 36 per cento. I soli bandi con il criterio del massimo ribasso sono stati invece 553 (di cui 222 di progettazione), in leggero aumento rispetto ai 533 (di cui 198 di progettazione) pubblicati l'anno precedente. L'analisi mette anche in luce un vero e proprio boom per gli incarichi fiduciari, che nel 2010 sono stati ben 1.055 (di cui 274 di progettazione), quasi quanto quelli registrati complessivamente nel 2008 (738) e nel 2009 (326). In termini percentuali l'incremento è stato di ben il 224 per cento. Tra le percentuali in crescita numerica c'è anche il valore dei bandi di importo fino a 100mila euro (tabella in basso a destra) che crescono del 71 per cento. Di contro diminuiscono i bandi più "pesanti", cioè quelli di importo compreso tra 100 e 200mila euro (-16%) e di oltre 200mila euro (-12%). La stessa tendenza si specchia nella componente di bandi di sola progettazione. La dimensione del decremento di valore emerge in tutta la sua gravità nella rilevazione dell'Oice. Il bilancio complessivo di fine anno delle società di ingegneria indica un decremento in valore del 15,1%, pari a una differenza negativa di 104,8 milioni di euro, tra i 693 milioni registrati nel 2009 e i 588 dell'anno scorso. E il futuro, stima l'Oice non si prevede roseo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI SERVIZI A QUOTA 3.400 AVVISI



BANDI SEMPRE PIÙ MICRO

Classi di importo	2010	Var. % 2010/2009	di cui proget- taz.	Var. % 2010/2009
Non segnalato	454	+92,4	98	69,0
Fino a 100.000	2.319	+71,0	896	68,1
Tra 100.000 e 200.000	277	-16,1	125	-10,1
Oltre 200.000	345	-12,0	131	0,0
Totale	3.395	+46,7	1.250	36,0